

Co.Ce.R. - ESERCITO

*Contenuti della Coda Contrattuale alla
Concertazione Normativa 2006 - 2009 nonché
Economica 2006 - 2007*



Roma, 23 aprile 2009 – incontro Co.Ce.R. / Co.I.R.



CONCERTAZIONE NORMATIVA 2006/09 NONCHÉ ECONOMICA 2006/07 CODA CONTRATTUALE

La finalità del presente documento è quella di offrire elementi di informazione di dettaglio al personale rappresentato sulle modalità di formazione o di evoluzione degli istituti economici nonché delle varie norme giuridiche modificate o introdotte nella piattaforma contrattuale siglata dal Co.Ce.R. Esercito il 18 marzo u.s. congiuntamente con la totalità delle Rappresentanze Militari e delle Organizzazioni Sindacali.

N.B.: nel documento l'indicazione Co.Ce.R. Esercito è riferita alla Delegazione (Gen. C. A. D. Rossi – Primo Mar. P. Varone – Cap. Magg. Ca. P. COCCO) appositamente designata. Il Consiglio in data 12 marzo ha approvato (sui 16 presenti si è registrata una contrarietà e una astensione) l'operato complessivo della Delegazione.

PREMESSA:

Il D.Lgv. 195/1995 prevede, per il personale contrattualizzato delle Forze Armate e dei Corpi Armati militari e civili, in un rinnovo quadriennale per la parte normativa della retribuzione e due rinnovi biennali per quella economica.

CONCERTAZIONE NORMATIVA QUADRIENNIO 2006 – 2009

Il quadriennio normativo non ha ricevuto alcun tipo di finanziamento specifico. Il Co.Ce.R. Esercito nel rivendicarne la necessità di spesa ha ottenuto che i provvedimenti biennali e/o tampone (Coda) potessero contenere delle novelle giuridiche.

CONCERTAZIONE ECONOMICA 1° BIENNIO 2006 – 2007

Il biennio economico è stato percentualmente così calcolato:

Biennio	2006	2007	Erogato
Tasso Inflazione Programmato (TIP)	1,70%	2,70%	4,85% (*)
(*) Comprensivo degli accordi del 6 aprile e del 29 maggio 2007			

producendo così, il seguente piano finanziario:

Risorse (mln di euro)	2006	2007	2008
Legge Fin. 2006 (n.266/2005)¹	70	105	105
Legge Fin. 2007 (n.296/2006)²	0	805	805
Legge Fin. 2007 (n.296/2006)³	0	40	80
Totale	70	950	990

Come detto in precedenti occasioni le risorse a disposizione, per il biennio economico 2006/2007, hanno avuto una complessa origine e una anomala formazione. Infatti, nell'evidenziarie che per la copertura totale ci siano volute due leggi finanziarie, le stesse hanno inoltre reso i finanziamenti solo parzialmente disponibili, questo perché 441 mln, dei 990 mln postati, sono stati dati esigibili esclusivamente dal 31/12/2007 (ultimo giorno di decorrenza del rinnovo contrattuale) e quindi nel bilancio delle rispettive Amministrazioni solo a partire dal 2008.

E' necessario ricordare che furono proprio questi limiti a portare il Co.Ce.R. Esercito, congiuntamente con tutte le R.M. e le OO.SS., alla decisione di incrementare comunque la retribuzione massima mensile (€.127 lordi/medi a partire da settembre del 2007) e il contestuale rinvio dell'erogazione dei relativi arretrati ad un successivo provvedimento di copertura (*avvenuta nel mese di dicembre 2007 in applicazione dell'articolo 15 del decreto legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni nella legge 29 novembre 2007, n. 222*)

Discorso a parte meritano le risorse aggiuntive, di cui alla nota 3 della tabella riepilogativa risultano attestata sì per la specificità del Comparto Difesa e Sicurezza ma non al "naturale" biennio economico di riferimento ossia con l'indicazione di specifici esercizi finanziari (40 mln di euro per il 2007 e 80 mln nel 2008). Conseguentemente il D.P.R. 171/2007 non avrebbe mai potuto disciplinarne l'impiego ecco perché già con la finanziaria del 2007 era implicitamente previsto la formazione di un provvedimento tampone di raccordo (da qui il termine "Coda Contrattuale").

¹ LEGGE 23 dicembre 2005, n. 266 – Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006). 184. Per il biennio 2006-2007, le risorse per i miglioramenti economici del rimanente personale statale in regime di diritto pubblico sono determinate complessivamente in 108 milioni di euro per l'anno 2006 e in 183 milioni di euro a decorrere dall'anno 2007 con specifica destinazione, rispettivamente, di 70 e 105 milioni di euro per il personale delle Forze armate e dei Corpi di polizia di cui al decreto legislativo 12 maggio 1995, n.195

² LEGGE 27 dicembre 2006, n. 296 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007). 549. Le risorse previste dall'articolo 1, comma 184, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per corrispondere i miglioramenti retributivi al personale statale in regime di diritto pubblico per il biennio 2006-2007 sono incrementate per l'anno 2007 di 374 milioni di euro e a decorrere dall'anno 2008 di 1.032 milioni di euro, con specifica destinazione, rispettivamente, di 304 milioni di euro e di 805 milioni di euro per il personale delle Forze armate e dei Corpi di polizia di cui al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195.

³ In aggiunta a quanto previsto dal primo periodo e' stanziata, per l'anno 2007, la somma di 40 milioni di euro e a decorrere dall'anno 2008 la somma di 80 milioni di euro da destinare al trattamento accessorio del personale delle Forze armate e dei Corpi di polizia di cui al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195, in relazione alle speciali esigenze connesse con la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, con la prevenzione e la repressione dei reati, nonché alle speciali esigenze della difesa nazionale, anche in relazione agli accresciuti impegni in campo internazionale.

CODA CONTRATTUALE

Con la Legge Finanziaria per l'anno 2008 le rimanenti risorse, citate in precedenza, hanno ricevuto un'ulteriore incremento, pari a 200 mln di euro⁴, con il vincolo giuridico di intervenire **“anche”** alla rivalutazione economica sia del **“buono pasto”** che del valore orario del **“lavoro straordinario”**.

Quest'ultimo intervento determinare un nuovo quadro finanziario così descritto in tabella:

Risorse (mln di euro)	2007	2008	2009
Legge Fin. 2007 (n.296/2006)	40	80	80
Legge Fin. 2008 (n.244/2007)	0	200	200
Totale	40	280	280

Che ha generato delle aspettative nel personale (€35 medi/procapiti mensili) sia per quanto non finanziato in termini di rinnovo normativo che per un concreto, seppur minimale, riconoscimento economico della specificità del personale del Comparto Difesa e Sicurezza rispetto al pubblico impiego.

In realtà le aspettative si sono tramutate in preoccupazioni che il Co.Ce.R Esercito ha tempestivamente e continuamente manifestato trovando risposta sin dall'apertura formale delle procedure di concertazione relative alla c.d. Coda Contrattuale.

In sintesi:

quanto avrebbe inciso la specifica previsione di legge che da un lato, di fatto, obbligava ad intervenire su due istituti accessori ove il personale delle Forze Armate ne risultava percettore in minima parte o, peggio, per niente, dall'altra non assicurava l'omogeneità della ripartizione dei fondi;

le relazioni tecniche (fornite precedentemente in analoghe procedure) per l'adeguamento dello straordinario evidenziavano che nemmeno impiegandovi tutte le risorse disponibili si sarebbe potuto ripristinare la situazione antecedente al congelamento dello stesso e quindi si profilava comunque un'intervento parziale e non risolutorio;

Corpi di Polizia	Personale	Stra.
Polizia Penitenziaria	42.435	187
Polizia di Stato	104.970	158
Carabinieri	106.369	150
Guardia di Finanza	63.718	150
Corpo Forestale	7.785	88
Forze Armate	121.440	77

quali concreti ed effettivi migliorativi si sarebbero apportati, per tutto il personale del Comparto sicurezza e Difesa, incrementando di €2,35 netti (€2,91 lordi) il valore del buono pasto anche considerando che solo l'1,6% del personale delle Forze Armate risulta esserne percettore.

⁴ LEGGE 24 Dicembre 2007, n. 244 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008). 134. In aggiunta a quanto previsto dal comma 133 sono stanziati, a decorrere dall'anno 2008, 200 milioni di euro da destinare al personale delle Forze armate e dei Corpi di polizia di cui al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195, per valorizzare le specifiche funzioni svolte per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, anche con riferimento alle attività di tutela economico-finanziaria, e della difesa nazionale, da utilizzare anche per interventi in materia di buoni pasto e per l'adeguamento delle tariffe orarie del lavoro straordinario, mediante l'attivazione delle apposite procedure previste dallo stesso decreto legislativo n. 195 del 1995.

Infine non per importanza ma perché si tratta di questione sollevata esclusivamente dal Co.Ce.R. Esercito (sfuggita a molti, sinanche, ad alcune Amministrazioni):

come era possibile proporre un'intervento specifico sul lavoro straordinario senza tener conto che è già sancito che per il 2009 (Legge Finanziaria del 2007) che le disponibilità sono quantificate sullo speso a bilancio nel 2007 ridotte ulteriormente del 10%.⁵

Le riflessioni poste del Co.Ce.R. Esercito, nel trovare la condivisione di tutto il "Tavolo", hanno portato quindi ad una riflessione congiunta sulla necessità di ricercare una soluzione che tutelasse tutti e tutto.

Anche in questa occasione la rappresentanza dell'Esercito si è fatta latore del seguente discorso consequenziale:

la norma prevede sì, l'intervento su due istituti specifici, ma omette di indicarne la decorrenza economica, quindi il "Tavolo" non potendo sottrarsi ad intervenire avrebbe potuto comunque potuto individuare delle date alternative (a partire: dal 1/1/2007 sino a 40 mln, dal 1/1/2008 e comunque non oltre il 31/12/2008 sino a 280 mln). La naturale conseguenza sarebbe stata quella di avere libertà di uso e destinazione delle risorse nel biennio 2007/2008 a patto che le stesse venissero utilizzate in modo "non strutturale", ossia, che con le stesse non si sarebbe provveduto a valorizzare istituti che per percezione si riflettono e si stratificano nei bilanci degli anni successivi (ad es. per ogni euro aggiunto sull'importo aggiuntivo pensionabile nel 2007 deve essere assicurata la copertura per il 2008, per il 2009 ecc. ecc.).

Questa soluzione è apparsa, a tutti, percorribile e conveniente perché la non strutturale delle risorse consentiva un forte intervento, comune a tutti, esclusivamente sulla produttività collettiva (per le Forze Armate l'innovativo fondo introdotto, appunto, con il D.P.R. 171/2007 – F.E.S.I. –) e un limitato impiego minimamente condizionato per la rivalutazione dello straordinario e del buono pasto (su quest'ultimo incombeva anche l'impossibilità di dare possibili arretrati per quelli già percepiti). Nel contempo veniva assicurata "politicamente" e "tecnicamente" la non incidenza, della prevista riduzione del 10%, sul montante destinato alla rivalutazione dello straordinario.

Risolte le questioni pregiudiziali e individuata una possibile soluzione tecnica-economica si sono tenute una serie di riunioni (14 con precisione di cui 2 diurne) che hanno permesso di delineare due possibili accordi uno tipo economico e uno tipo

⁵ LEGGE Legge 24 Dicembre 2007, n. 244 -

81. In coerenza con i processi di razionalizzazione amministrativa e di riallocazione delle risorse umane avviati ai sensi della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le amministrazioni statali, ivi comprese quelle ad ordinamento autonomo e la Presidenza del Consiglio dei ministri, provvedono, sulla base delle specifiche esigenze, da valutare in sede di contrattazione integrativa e finanziate nell'ambito dei fondi unici di amministrazione, all'attuazione delle tipologie di orario di lavoro previste dalle vigenti norme contrattuali, comprese le forme di lavoro a distanza, al fine di contenere il ricorso a prestazioni di lavoro straordinario.

82. In ogni caso, a decorrere dall'anno 2008, per le amministrazioni di cui al comma 81 la spesa per prestazioni di lavoro straordinario va contenuta entro il limite del 90 per cento delle risorse finanziarie allo scopo assegnate per l'anno finanziario 2007.

83. Le pubbliche amministrazioni non possono erogare compensi per lavoro straordinario se non previa attivazione dei sistemi di rilevazione automatica delle presenze.

84. Le disposizioni di cui ai commi 81 e 82 si applicano anche, a decorrere dall'anno 2009, ai Corpi di polizia ad ordinamento civile e militare, alle Forze armate e al Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Le eventuali ed indilazionabili esigenze di servizio, non fronteggiabili sulla base delle risorse disponibili per il lavoro straordinario o attraverso una diversa articolazione dei servizi e del regime orario e delle turnazioni, vanno fronteggiate nell'ambito delle risorse assegnate agli appositi fondi per l'incentivazione del personale, previsti dai provvedimenti di recepimento degli accordi sindacali o di concertazione. Ai predetti fini si provvede al maggiore utilizzo e all'apposita finalizzazione degli istituti retributivi già stabiliti dalla contrattazione decentrata per fronteggiare esigenze che richiedono il prolungato impegno nelle attività istituzionali. Sono fatte salve le risorse di cui al comma 134.

economico/normativo (siglati successivamente all'unanimità) a premessa della chiusura definitiva dell'accordo quadro complessivo.

CODA CONTRATTUALE – QUADRO ECONOMICO (18/12/2008)

ANNO 2007

La prima decisione presa, è stata, quella di confermare la retrodatazione degli incrementi dell'Importo Aggiuntivo Pensionabile (dal 1/10/2007 al 1/2/2007 – 8 mensilità x €5 medi) al fine di completare quanto previsto in termini di erogazione degli arretrati in applicazione dell'articolo 15 del decreto legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni nella legge 29 novembre 2007, n. 222. (Tale operazione ha avuto un costo pari €5.238.000)

Si è inoltre convenuto di coprire un emendamento, successivamente presentato dal Governo e in attesa di conversione finale, che di fatto completasse l'esclusione del personale appartenente al Comparto Difesa e Sicurezza dalle previsioni contenute nella Legge 133/2008 in termini di decurtazione della retribuzione in caso di assenza per malattia (si ricorda che il Governo ha già previsto l'anemizzazione della previsione a partire dal 2009 lasciando irrisolto il periodo luglio-dicembre 2008). (Tale operazione ha avuto un costo pari €711.000)

Le Rappresentanze Militari e le Organizzazioni Sindacali hanno rimarcato con forza, alla Parte Pubblica, che così facendo si sono fatte carico dell'obolo esclusivamente per senso di dovere e responsabilità nei confronti del personale rappresentato e non certo per soccorrere un Governo per una errata previsione e che esso stesso ha ritenuto di correggere successivamente.

La rimanenza delle risorse, pari a €15.073.000, è confluita nel FESI⁶.

N.B.: tutte le risorse del 2007 sono state utilizzate in modo non strutturale in modo da non condizionare il 2008.

ANNO 2008

La premessa fatta alla ripartizione del 2008, quella che in realtà ha poi consentito la realizzazione di tutti gli interventi previsti nella piattaforma, è stata quella di incrementare "minimamente" lo straordinario e il buono pasto (da ricordare: in ossequio alla imposizione normativa) e proiettare le sue possibili soluzioni in modo che il loro costo complessivo assicurasse comunque una ripartizione delle risorse nel pieno rispetto delle procedure consolidate (volgarmente detta "per teste" – in questo caso €35 medi di incremento per il numero dei percettori).

Conseguentemente si è proceduto a:

- prevedere il recupero del 60% (€1,5 medio) del gap creato a seguito del congelamento dello straordinario (la differenza tra il valore tabellare del 2002 e quello del 2008) e contestuale parametrizzazione dello stesso. Quest'ultimo intervento si è reso necessario perché, come è noto, il personale contrattualizzato è transitato dal sistema retributivo tabellare/livellare a quello parametrico. Inoltre non si è convenuti con il Tesoro, per la parzialità dell'intervento, che chiedeva di agganciare già questa percentuale alla rivalutazione futura del parametro. Il futuro

⁶ L'illustrazione degli effetti della Coda Contrattuale sul F.E.S.I. sarà trattata successivamente in apposita sezione.

sviluppo economico dello straordinario, anche alla luce di quanto introdotto dalla Legge Finanziaria del 2008 (vedasi nota 5), non potrà che avvenire dopo un'ampia analisi sugli obiettivi stessi dell'istituto. La previsione è stata quantificata, nel 2008, per un onere complessivo annuo pari a 19,873 mln di euro e ha inciso sul provvedimento per 1,656 mln di euro perché né è stata disposta la decorrenza dall'1/12/2008, la differenza pari a 18,216 mln di euro costituisce alimentazione non strutturale, sempre del 2008, del FESI;

- prevedere l'incremento del buono pasto da €4,65 a €7,00. La previsione non ha avuto costi nel 2008 perché né è stata disposta la decorrenza dal 31/12/2007 e a valere dal 01/01/2009. Le eventuali risorse impiegate nell'intervento previsto in origine costituisce alimentazione non strutturale, del 2008, del FESI;
- prevedere l'impiego di 20 mln di euro complessivi (5,4 per le Forze Armate) al finanziamento del quadriennio normativo 2006/2009.

Prevedere, infine, i seguenti interventi sull'istituto denominato "Assegno di Funzione":

- riduzione di due anni della tempistica di maturazione della seconda fascia prevista (anticipo da 29 a 27 anni di servizio);
- istituzione di una nuova fascia di maturazione al compimento dei 32 anni di servizio con una rivalutazione pari al 15% (€35 medi/mensili) del previsto importo a 27 anni;
- riduzione della percentuale di rivalutazione dell'istituto del ruolo della truppa rispetto a quelli rimanenti per la sola 2 fascia (27) con contestuale conferma nella costituita 3 fascia (32).

Le previsioni sull'Assegno di Funzione sono state quantificate, nel 2008, per un onere complessivo annuo pari a 15,066 mln di euro e ha inciso sul provvedimento per 2,318 mln di euro perché ne è stata disposta la decorrenza dall'1/12/2008;

L'intervento descritto, frutto di lunghi confronti e mediazioni, per dovere di cronaca merita la seguente puntualizzazione: all'apertura dei lavori, il Co.Ce.R. Aeronautica, ha richiesto, in modo pregiudiziale, un'intervento che istituisse la terza fascia dell'Assegno di Funzione (anche a 35 – 37 anni di servizio) indipendentemente dalle decisioni economiche o dal concreto valore della partata dell'intervento. Il Co.Ce.R. Esercito, congiuntamente con chi condivideva di evitare interventi non finalizzati ad una politica retributiva di lungo termine, si è fatto promotore di una possibile rinvio ad una previsione futura – impegno tra le rappresentanze – che consentisse di affrontare la problematica "anzianità di servizio", anche con le risorse del prossimo contratto, rimodulando completamente l'assegno in questione sanando contestualmente anche le attuali discrasie presenti tra ruoli (es. istituzione di fasce quadriennali o quinquennali dagli 8/10 anni di servizio sino ai 33/35 anni). Conseguentemente e preso atto che sussisteva unanime condivisione, nell'indirizzo indicato dal Co.Ce.R. Esercito, il tavolo chiedeva di anticipare già dei "piccoli" ritocchi purché il quadro economico complessivo non subisse stravolgimenti. A seguito di questa decisione il Co.Ce.R. Aeronautica ha sciolto la pregiudiziale.

Il Co.Ce.R. Esercito ha promosso, nel senso indicato, uno studio di fattibilità congiunto (da realizzare prima in modo interno con i consigli confluenti e successivamente esterno con le altre rappresentanze) da poter proporre come piattaforma iniziale per le prossime concertazioni e, inoltre, ha richiesto ed attenuto che a partire dalla prossima (2° biennio 2008 – 2009) vi sia comunque analogo sensibilità per il personale più giovane nel senso di procedere alla risoluzione completa della discrasia esistente per il ruolo truppa (1 fascia analogamente a quanto fatto per la 2 e 3).

Per gli interventi esplicitati e le relative decorrenze attribuite, per l'anno 2008, sono confluite sul FESI complessivamente, in modo non strutturale, 53,413 mln di euro.

Complessivamente le Forze Armate sono risultate incidenti del 27,2% sul montante delle risorse complessive (perfettamente in linea con il precedente consolidato) a fronte dell'ipotizzato iniziale 16,1%.

ANNO 2009

L'anomala allocazione delle risorse ha, tra le altre cose, determinato anche la decorrenza della "Coda Contrattuale" che è stata, giocoforza, 01/01/2007 – 31/12/2008. Conseguentemente l'anno 2009 rappresenta l'Esercizio Finanziario di consolidamento "strutturale" degli interventi previsti, certamente non di interesse del personale rappresentato ma sicuramente di particolare attenzione per il Capo di Stato Maggiore della Difesa che, come gli è doverosamente riconosciuto dalla Rappresentanza, si trova a fronteggiare con un Bilancio della Difesa tutt'altro che roseo.

L'anno 2009 è riepilogabile mediante la conferma della stratificazione degli interventi previsti (straordinario, buono pasto e assegno di funzione) e il riporto del finanziamento strutturale del FESI, pari a 21,519 mln di euro, che analogamente a quelli del 2007 e del 2008 vanno ad aggiungersi a quelli già previsti dall'art.5 D.P.R. 171/2007.

CODA CONTRATTUALE – QUADRO NORMATIVO (04/03/2009)

L'assurdo di quanto si riporterà in questa sezione è, che, per decidere come impegnare i 5,4 mln (4,7 mln al netto degli oneri a carico dell'A.D. pari a €3,23 euro medi/mensili) si sia utilizzato un numero di riunioni maggiori a quelle necessarie per la definizione dell'accordo illustrato in precedenza.

Le motivazioni vanno ricercate in una serie di fattori, sia esterni che interni, dei quali quelli più incidenti possono essere così sintetizzati:

- l'assenza di uno specifico finanziamento, dopo sette anni dall'ultimo contratto (D.P.R. 163/2002), non solo non ha permesso la concretizzazione delle soluzioni individuate alla miriade di problematiche segnalate dal personale e che nel loro accumulo costituiscono oramai un "pacchetto" sostenibile economicamente con non meno di 300 mln di euro (prova ne è la parziale soluzione operata per lo straordinario e il buono pasto) ma ha addirittura generato delle priorità tra il personale appartenente alla stessa Forza Armata/Corpo Armato rispetto ad un'altra/o e quindi, di conseguenza, anche tra le rispettive rappresentanze, e non da ultimo, tra le Amministrazioni coinvolte;
- la decisione di destinare delle risorse, anche in modo simbolico, ha costretto le rappresentanze, quindi anche il Co.Ce.R. Esercito, ad attivare le procedure per la definizione di una piattaforma "Difesa" (congiuntamente con i Co.Ce.R. di Marina e Aeronautica e con lo Stato Maggiore della Difesa) quanto più condivisa possibile, pena il mancato raggiungimento di quei piccoli e simbolici obiettivi di possibile concretizzazione.

Il Co.Ce.R. Esercito forte del fatto di essere comunque in possesso di una piattaforma già approvata e già illustrata in precedenza ai Co.I.R. (detta dei 40 punti) si è dato subito disponibile al confronto per l'individuazione di un pacchetto di norme a costo zero o di limitata incidenza al fine di chiudere solertemente la "Coda Contrattuale".

La cronologia degli eventi si possono riepilogare con la seguente sequenza:

- ✓ unificazione delle richieste dei Co.Ce.R. delle Forze Armate;
- ✓ valutazione delle proposte dello Stato Maggiore della Difesa;
- ✓ definizione di una piattaforma di “Delegazione Difesa”
- ✓ confronto con la Delegazione di Parte Pubblica (Funzione Pubblica e Tesoro)
- ✓ verifica della incidenza e della fattibilità delle proposte delle rimanenti rappresentanze
- ✓ chiusura dell'accordo quadro e sottoscrizione dei relativi provvedimenti.

Nel non riportare quanto purtroppo non si è potuto concretizzare, ritenendolo superfluo e non costruttivo, si preferisce segnalare la grande sinergia avuta sia con i Co.Ce.R. di Marina e di Aeronautica e sia con lo Stato Maggiore della Difesa e che nel definire la piattaforma “Difesa” la stessa sia stata supportata e difesa sino al suo completo recepimento.

La piattaforma è stata articolata in due parti: una contenente le norme con costo e l'altra con norme a costo zero:

NORME “COST” – COMPARTO DIFESA

FORZE ARMATE	Onere Netto	Onere Lordo	Inc.	
Incremento Operativa di Campagna del 5%	1.698.049	2.253.311	46,41%	
Controllori Traffico Marittimo	54.349	72.121	1,49%	
Indennità di sbarco anfibio	99.970	132.660	2,73%	
Indennità di rischio per operatori subacquei	15.696	63.696	10,38%	
Controllo Traffico Aereo	379.837	504.044	1,31%	
Istituto di Pena Militare	268.781	356.672	7,35%	Decorrenza dal 01/01/2009
Indennità d'imbarco per cacciamine	87.061	115.529	2,38%	
Forze speciali (“Rangers” e “Aquisitori”)	246.600	327.238	6,74%	
Sergenti +10 anni	363.802	482.765	9,94%	
Rimborso Asili Nido	59.771	59.771	1,23%	
Mantenimento operativa in caso di assenza per malattia dovuta a causa di servizio	11.594	15.385	0,32%	Decorrenza dal 1° giorno del mese successivo alla pubblicazione DPR
Fuori Sede (eliminazione del tetto dei 60 gg.)	239.138	317.335	6,54%	
Compenso forfettario di guardia	116.271	154.292	3,18%	
ONERE COMPLESSIVO	1.181.598	4.854.819		
RISORSE LORDE DISPONIBILI		5.437.000		
RISORSE DISPONIBILI PER INCIDENZA ALTRI CORPI		582.181		

Questo punto di situazione rappresenta un equilibrio, frutto di un accordo tra le esigenze rappresentate dai singoli Co.Ce.R. di Forze Armate e dallo Stato Maggiore della Difesa, che ha avuto, “in primis”, l'attenzione di rispettare la ripartizione delle risorse assegnate e delle possibili ricadute sulle singole Forze Armate. Per opportuna puntualizzazione si ricorda che l'importo medio mensile lordo destinato alla copertura del normativo 2006/2009 (20 mln di euro, 5,4 mln per le Forze Armate) ammonta a poco più di €3 lordi – mensili / pro capiti.

Il personale dell'Esercito è risultato:

escluso, ovvio per l'assenza di percettori, dalla previsione per i Controllori del Traffico Marittimo e per l'imbarco sulle unità Cacciamine; percettore esclusivo di quelle introdotte per l'Istituto di Pena Militare di Santa Maria Capua Vetere (CE) e per le Forze speciali ("Rangers" e "Acquisitori") e, infine, largamente percettore di tutte quelle rimanenti.

Per quanto attiene, invece, l'incremento della "Campagna" (da 120% a 125%) è necessario puntualizzare che:

il Co.Ce.R. Esercito, ha perseguito l'obiettivo strategico di procedere alla cristallizzazione delle percentuali oggi previste (maggiorazioni e supplementari) per l'attribuzione dell'Indennità di Impiego Operativo – vero problema oggetto di tutte le rivendicazioni interne promosse dagli operativi ovvero dagli specialisti ovvero da tutti quelli che attendono una determina di inserimento in Super Campagna – ciò al fine di accelerare e rendere improcrastinabile la riforma dell'istituto stesso;

tale obiettivo si è ridotto ad intervento minimale, (con la contestuale concretizzazione di un rinnovato e specifico Impegno di Governo), per la opposizione totale della Rappresentanza della Marina Militare e quella più possibilista (135% a fronte del congelamento) dell'Aeronautica Militare.

A sostegno della posizione si ricorda che, pur condividendo tutte le richieste pervenute dai Co.I.R. confluenti, ognuno per le proprie settoriali motivazioni, è improcrastinabile una riforma delle operative, soprattutto, per lo squilibrio attualmente esistente tra le singole Forze Armate e, sin anche, con i Corpi Armati militari e civili del Comparto Sicurezza che hanno optato, per alcune loro eccellenze, per lo specifico trattamento economico "operativo".

Il Co.Ce.R. Esercito è profondamente convinto che: la propria "Super Campagna" rappresenti per altri la "Campagna"; teme che il sistema di attribuzione delle quote – giunto ormai alla fine – possa consentire, con la ripartizione e l'attribuzione di nuove quote, il raggiungimento del 100% per una Forza Armata rispetto ad un'altra a totale discapito dei principi di equipollenza e similarità dell'impiego; il complesso sistema delle percentuali (1 euro alla base e 2,5 al pilota di aviogetto) non è più lecita giustificazione di interventi esclusivi sull'importo aggiuntivo pensionabile che pur essendo considerato "indennità operativa" non tutela, per natura e limiti, né lo specifico impiego né tantomeno l'anzianità di servizio; il sistema cautelativo, infine non per importanza, che riconosce il c.d. "trascinamento" del servizio prestato è certamente meno veloce e meno economico per il personale dell'Esercito rispetto ai colleghi di Marina e Aeronautica.

In conclusione l'intervento minimale operato sulla "Campagna" deve essere visto più a tutela della Forza Armata (circa 5.000 percettori rispetto agli 8.000 complessivi) che dei destinatari stessi.

Analoga precisazione deve essere fatta anche per motivare l'intervento operato per il ruolo dei Sergenti. A tal proposito, il Co.Ce.R. Esercito, anche per quanto espresso in precedenza, ha ricevuto tutta una serie di sollecitazioni: per la soluzione della problematica dell'anzianità di servizio (operativo questa volta), per nuovi equilibri tra i ruoli, per l'equipollenza con alcune eccellenze delle Forze di Polizia ecc. ecc. Le risorse ancora una volta hanno dettato la realtà, occorre circa 500 mila euro per una possibile unificazione del grado Maggiore e Ten.Col. analogamente a quanto già avvenuto per le Forze di Polizia, oppure ai circa 3 mln di euro per l'inserimento o di una nuova fascia di percezione per il ruolo dei Volontari oppure per l'inserimento di una minima previsione economica per i Luogotenenti – oggi totalmente esclusi – e per i Mar.Ca. con più di 25 anni di servizio che benché idonei non vengono promossi anche dopo numerose

valutazioni per mancanza di posti, ecco perché si è stati costretti a rinviare tutte le cosiddette “desiderate”, proprio, alla riforma complessiva delle operative.

Rimaneva l'individuazione di una soluzione alla “sperequazione” per il personale del ruolo dei Volontari che, accedendo a quello dei Sergenti con una determinata anzianità al Corso Sergenti e per effetto del congelamento dello status in godimento alla promozione, risultava percettore in un importo inferiore a quello che avrebbe maturato perdurando nel ruolo di provenienza. Questa risoluzione di una sperequazione – quindi non assimilabile alle citate e legittime desiderate – è stata ritenuta prioritaria pur se incidente per quasi il 10% sul montante delle risorse disponibili. (Ritenere non sufficiente la propria retribuzione è giusto e rivendicabile, subire un torto, in particolar modo economico non solo è deleterio ma anche ingiustificabile). I Co.Ce.R. avevano inoltre proposto, come chiaro segnale di attenzione, anche di apportare dei piccoli interventi per i rimanenti gradi del ruolo Sergenti (l'attuale situazione del ruolo, non presentando apicali o particolarmente anziani per le Forze Armate, non avrebbe generato costi) ma la pregiudiziale opposizione del Co.Ce.R. della Guardia di Finanza e lo scetticismo di altri a doversi caricare degli oneri riflessi generati dal rispettivo personale percettore di imbarco o aeronavigazione ecc. ha fatto limitato l'intervento nel modo sopradescritto.

NORME “COST” – COMPARTO SICUREZZA

Uno dei cardini su cui il Co.Ce.R. Esercito ha basato i rapporti tenuti con le altre Rappresentanze Militari e Civili è stato quello: **di non imporre a nessuno per non sottostare ad altri**. Ecco perché alcune proposte degli “altri”, particolarmente incidenti dal punto di vista economico sin anche a compromettere l'accordo raggiunto in ambito Difesa, sono state fortemente bocciate al “Tavolo” delle trattative (su tutte si ricorda il paventato aumento della “Forfettaria”) permettendo di fatto una limitata incisione sulla piattaforma permettendone la sua concretizzazione.

Le norme proposte per la valutazione del Co.Ce.R. Esercito che hanno avuto il placet (poi effettivamente recepite) sono state:

Incidenza quantificata norma per il Ruolo Sergenti	
Corpi di Polizia	Oneri (euro)
Polizia Penitenziaria	2.522
Polizia di Stato	107.249
Carabinieri	163.605
Guardia di Finanza	157.194
Corpo Forestale	1.652

Incidenza su FORZE ARMATE	Onere Netto	Onere Lordo	decorrenza dal 01/01/2009 dal 1° giorno successivo alla pubblicazione
Indennità di Compensazione (da 5 a 8 euro)	31.500	41.801	
Indennità di Bilinguismo	53.707	71.269	
Missione - Rimborso Pasto (8 - 12 ore)	55.000	55.000	
Missione - Rimborso Pasto (5 ore)	66.246	66.246	
ONERE COMPLESSIVO	206.452	234.315	€288.000 netti destinati agli Asili Nido
Risorse disponibili x incidenza		582.181	
Rimanenza disponibile lorda		347.866	

Tralasciando le motivazioni tecniche che hanno portato “gli altri” ad intervenire sui citati istituti va invece dettagliato perché il Co.Ce.R. Esercito congiuntamente con quelli della

Marina e Aeronautica abbiano deciso di non allinearsi su una specifica previsione ossia quella di incrementare la maggiorazione dell'indennità oraria di missione da 6 a 8 euro.

Tale decisione è stata frutto di una valutazione fatta sia dal punto di vista finanziario (per le Forze Armate l'onere ammontava a più di 1,5 mln di euro compromettendo di fatto le previsioni per le Forze Operative Speciali, sul Compenso Forfettario di Guardia e sui Sergenti) che dal punto di vista tecnico. Quest'ultimo ha trovato la consapevolezza dei Co.Ce.R., ma in particolar modo dello Stato Maggiore della Difesa, che le norme equipollenti tra i due contratti portano in realtà ad applicazioni dissimili e addirittura difformi tra le Amministrazioni. Negli specifici incontri tecnici (presenti anche i tecnici della Funzione Pubblica e del Tesoro) si è parlato ad es. di servizio attivo e passivo, di compensazione obbligatoria ecc. ecc. tutte finalità a parere del Co.Ce.R. Esercito non rispondenti alla costruzione della previsione. La norma infatti aveva ed ha un solo scopo: remunerare, durante i servizi isolati, il maggiore impiego temporale. Trattasi in buona sostanza di lavoro straordinario che, solo su espressa richiesta dell'interessato, viene remunerato con i canonici 6 euro in alternativa al sistema ordinario di liquidazione (il dipendente accetta una remunerazione immediata ma inferiore rispetto alla possibile attesa di un recupero in tempo libero o di retribuzione complessiva con il suo eventuale montante di ore straordinarie). Si aggiunga inoltre la vera e propria "giungla" di interpretazioni e conseguenti circolari, emanate nel tempo dalle varie amministrazioni, di quando sia o non sia possibile attuare l'istituto e il quadro può considerarsi completo.

Il Co.Ce.R. Esercito, per le osservazioni fatte e pur condividendo le risposte del Tesoro sulla perfettibilità della norma (sin anche alla sua riscrittura) e che ogni opportuno aggiustamento debba essere ulteriormente e sostanzialmente ri-finanziato, ha preferito non investire sul "dubbio" ma rinviare ad uno specifico approfondimento tecnico della previsione al fine di riportarla alle sue originarie finalità.

NORME "NO COST"

Nel normativo puro sono state proposte tutta una serie di previsioni che possono essere così sintetizzate:

indennità di missione:

- ⇒ incremento dell'indennità corrisposta al personale chiamato a prestare servizio nel giorno destinato al riposo settimanale o nel festivo infrasettimanale da 5,00 a 8,00 euro;

La norma, proposta dalle Forze di Polizia ha l'obiettivo di prevedere per il personale chiamato a prestare servizio nei giorni destinati al riposo settimanale o nel festivo infrasettimanale si remunerato con ulteriori 3,00 euro.

- ⇒ rimborso nella misura di un pasto dopo 8 ore e di due pasti dopo 12 ore, nel limite massimo complessivo di due pasti ogni 24 ore di servizio in missione, a prescindere dagli orari destinati alla consumazione degli stessi;

La norma garantisce al personale che viene inviato in missione di poter consumare il pasto ed avere il relativo rimborso nei limiti previsti ogni 24 ore anche in orari diversi da quelli destinati oggi al ciclo biologico.

- ⇒ rimborso del pasto, dietro presentazione della relativa documentazione, per missioni superiori a 24 ore, nel giorno in cui si conclude la missione, a condizione che siano state effettuate almeno 5 ore di servizio fuori sede, purché il pasto ricada negli orari destinati alla consumazione dello stesso;

La norma consentirà al personale inviato in missione di poter consumare il pasto nel giorno in cui si conclude la missione sempre negli orari previsti a condizione che si effettuino almeno 5 ore di servizio fuori sede.

- ⇒ rimborso del biglietto di prima classe relativo al trasporto marittimo, nonché rimborso della cabina;
- ⇒ rimborso della spesa effettivamente sostenuta, nei limiti previsti dalla vigente normativa, qualora nella sede di missione non esistano alberghi convenzionati;

La norma, proposta dal Co.Ce.R. Esercito, consentirà al personale che si reca in missione in località dove non esistano strutture alberghiere convenzionate il rimborso delle spese comunque sostenute previo presentazione di ricevuta/fattura

- ⇒ possibilità di considerare come sede di partenza e di rientro della missione un'altra località – oltre quella di servizio o di abituale dimora – ove richiesto dal personale e più conveniente per l'amministrazione;

La norma, proposta dal Co.Ce.R. Esercito, consentirà al personale che si reca in missione di richiedere di potere partire da località diverse sia da quella di servizio e sia dall'abituale dimora.

- ⇒ corresponsione della diaria di missione qualora la missione coincida con la località di abituale dimora e sia richiesto, per esigenze di servizio, di iniziare la missione dalla sede di servizio;

La norma ha sancito (definendo i dubbi sorti in materia), che al personale inviato in missione nella stessa località di abituale dimora spetta la maggiorazione di cui al comma 5 art.7 del D.P.R. 163/2002.

- ⇒ attestazione con dichiarazione dell'interessato sul certificato di viaggio dei visti di arrivo e di partenza, nel caso d'invio in missione;

La norma, voluta dal COCER esercito, è tesa a semplificare la certificazione l'attestazione dei visti ed a uniformare la disciplina con i dirigenti.

- ⇒ previsione di recupero psico-fisico, non inferiore a 12 ore, qualora il servizio per il personale inviato in missione si protragga per almeno tre ore oltre la mezzanotte;

La norma, proposta dalle Rappresentanze Sindacali delle Forze di Polizie ad ordinamento Civile, recepisce alcune condizioni di lavoro che si protraggono oltre il servizio previsto.

indennità di trasferimento:

- ⇒ diritto al rimborso delle spese di cui all'art. 20, comma 5, della legge n. 836/1973 dalla data di comunicazione formale al dipendente del provvedimento di trasferimento;
- ⇒ possibilità di opzione per il personale trasferito, dopo il primo anno di percezione del canone mensile, per l'indennità mensile pari a 30 diarie di missione in misura ridotta al 30 per cento per i successivi 12 mesi;

La norma, voluta dallo Stato Maggiore della Difesa, ha reso possibile l'opzione di corresponsione dell'indennità di trasferimento anche dopo un anno dalla percezione del canone mensile oggi limitato ai primi tre mesi consentendo così di mettere a disposizione del personale trasferito d'autorità un ventaglio di misure cui fare ricorso in modo flessibile e consapevole.

compensi forfettari:

- ⇒ aumento del compenso forfettario di guardia di 2,00 euro per ogni fascia, con decorrenza dal 1° gennaio 2009;
- ⇒ estensione, delle previsioni di cui all'articolo 9, comma 5, del D.P.R. n.163/2002, per tutte quelle attività che esulano comunque dalle normali attribuzioni derivanti dal proprio incarico e che per l'espletamento delle stesse non richiedono specifiche professionalità da parte del personale. A tale personale è stato comunque assicurato, in via prioritaria, le previsioni dell'articolo 11, comma 2, sempre D.P.R. n.163/2002.

La norma, proposta dal Co.Ce.R. Esercito, ha per finalità l'estensione dei recuperi psico-fisici già previsti per i servizi, armati e non, a quelli non nomenclati e che comunque per l'eventuale espletamento non richiedano specifiche professionalità⁷.

Durante i lavori, come è noto, tale previsione, è stata accesamente attaccata perché si è temuto la "forfetizzazione monetaria" di tutte le attività. Il Co.Ce.R. Esercito, nel rivendicarne la paternità e, ritenendo categoricamente false e prive di fondamento le affermazioni fatte, ne ha preteso la concretizzazione. (Un militare, chiunque esso sia, che presta un servizio armato o non per poter percepire il Compenso Forfettario di Guardia deve, e si ripete, deve superare un quorum di ore mentre il recupero psico-fisico è riconosciuto indipendentemente dalla durata del servizio, oggi con la variante proposta tale recupero psico-fisico è riconosciuto anche per quei servizi che non possono essere considerati lavoro straordinario opera delle proprie mansioni e indipendentemente dalla loro durata).

A tal proposito è notoria la posizione scettica del Co.Ce.R. Esercito sia sul CFG, sia sul CFI – Compenso Forfettario d'Impiego –, disciplinati con il D.P.R. 163/2002 e che trovano origine nell'AVO – Alta Valenza Operativa – che oggi non remunerano sufficientemente il personale della Forza Armata rispetto alle altre. Il FESI, proposto e fortemente voluto dal Co.Ce.R. Esercito, rappresenta di sicuro il privo correttivo utile.

Il Co.Ce.R. Esercito, infine, ha ritenuto e ritiene che la norma proposta porterà dei chiari riconoscimenti al personale, oggi comunque preclusi, e, come è ovvio, ove la norma non dovesse centrare totalmente l'obiettivo in sede di prima applicazione, si adopererà per gli eventuali aggiustamenti. Rimangono irrisolte e, anzi ulteriormente accresciute, le perplessità sul diniego ricevuto proprio dalla Rappresentanza della Marina a poter effettuare dei correttivi su tutti i compensi forfettari già a partire dalla concertazione in atto.

Asili nido:

- ⇒ incremento delle risorse stanziare per il rimborso delle rette per asili nido di euro 53.226,00 annui – strutturali – con decorrenza dal 1° gennaio 2009 (per il solo 2009, è previsto un ulteriore incremento di euro 288.000,00 senza effetto di trascinamento per gli anni successivi);

Straordinaria:

- ⇒ previsione di piena retribuzione anche per il personale collocato in aspettativa per infermità in attesa della pronuncia della dipendenza da causa di servizio della lesione analogamente a quanto fatto per il quello giudicato permanentemente non idoneo in modo parziale;

Terapie salvavita:

- ⇒ estensione delle previsioni per "terapie salvavita" (introdotte con il D.P.R. 171/2007) anche in caso di aspettativa per infermità;

⁷ Norma finale coordinata del decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2002, n. 163:

(Art. 9, co 5), "Per servizi armati e non si intendono i servizi presidiari, di caserma e di guardia nonché tutte quelle attività che esulano comunque dalle normali attribuzioni derivanti dal proprio incarico, che per l'espletamento non richiedono specifiche professionalità da parte del personale. Al personale saranno comunque assicurate le previsioni di cui all'articolo 11 comma 2.

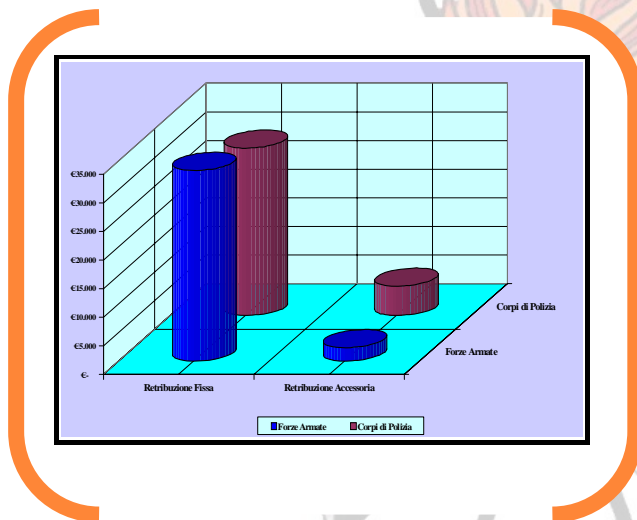
(Art.11 co. 2): "I servizi armati e non, effettuati oltre il normale orario di lavoro, danno titolo alla concessione del recupero compensativo nella misura pari alla durata del servizio prestato, oltre al recupero della festività o della giornata non lavorativa qualora effettuati nelle predette giornate."

Diritto allo Studio:

- ⇒ in caso di sovrapposizione, le quattro giornate lavorative immediatamente precedenti la data dell'esame concesse al personale per la preparazione di ciascun esame possono essere sommate;
- ⇒ i giorni eventualmente necessari per raggiungere la località sede di corsi per il conseguimento del diploma di scuola secondaria di secondo grado, corsi universitari o post-universitari e per il rientro in sede, sono riconosciuti nell'ambito delle 150 ore annue previste per il diritto allo studio (conteggiati in ragione di 6 ore per ogni giorno impiegato), anche qualora nella località sede di servizio siano attivati corsi analoghi.

Tutela dei lavoratori:

- ⇒ il personale con situazioni monoparentali, compreso il genitore unico affidatario, può chiedere di essere esonerato dal servizio notturno fino al compimento del dodicesimo anno di età del figlio convivente;
- ⇒ ai lavoratori padri con figli fino al dodicesimo anno di età vincitori di concorso interno è estesa la facoltà, già riconosciuta alle lavoratrici madri, di frequentare il corso di formazione presso la scuola più vicina al luogo di residenza;

Procedure raffreddamento dei conflitti:

- ⇒ istituzione di una commissione paritetica per l'esame delle questioni controverse riguardanti gli schemi di provvedimento emanati ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 195/1995;

La norma, proposta dal Co.Ce.R. Esercito, ha per finalità l'istituzione di una Commissione Paritetica ove possano risolversi le controversie dei contratti. Tale innovazione è considerata un notevole successo perché consente un "balzo" in avanti nel riconoscere la piena rappresentatività del

Co.Ce.R. anche nel processo di formazione degli atti conseguenti e necessari per l'attuazione delle previsioni contenute nei contratti oggi prerogativa del Direttore del Personale Militare che, come è noto, non partecipa alla concertazione.

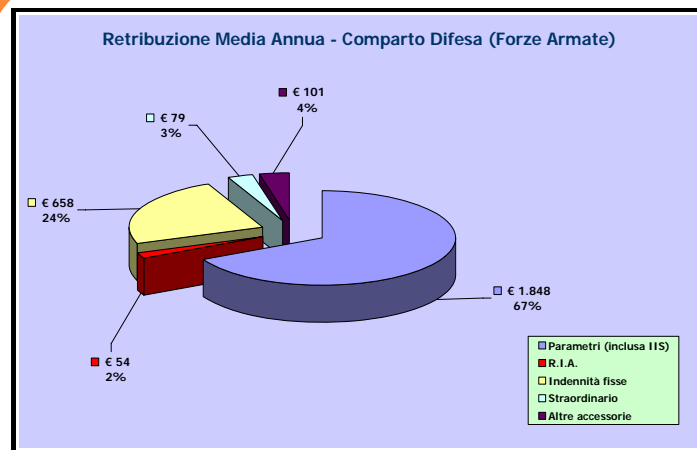
Fondo di Efficienza per i Servizi Istituzionali (F.E.S.I.):

Come più volte detto in precedenza il FESI, in questa tornata contrattuale ed è agevolmente prevedibile anche per quelle future, ha rappresentato la "panacea di tutti i mali" siano essi scaturiti dalla anomala e condizionata allocazione delle risorse oppure dalle scelte operate dagli "altri" e che non hanno condizionato negativamente, come avvenuto negli anni passati, la retribuzione del personale delle Forze Armate.

Proprio perché dal FESI verranno gli incrementi e i suoi relativi arretrati originariamente e statisticamente previsti dalla Funzione Pubblica è necessario ricordare che la teorica omogeneità della retribuzione media tra il Comparto Difesa e

Sicurezza (addirittura maggiore per le Forze Armate) nella realtà si concretizza con una sperequante settorialità della stessa. Avere una retribuzione fissa maggiore in caso di intervento complessivo non comporta delle maggiori risorse perché il parametro è attribuito in base al grado e avere maggiori percettori anziani (questo il caso delle Forze Armate) se da un lato

può sembrare favorevole nella realtà il loro apporto rimane influente perché assorbito effettivamente in sede di distribuzione delle risorse. Mentre in caso di intervento settoriale, come si profilava nel caso in specie, sulle sole voci accessorie, è naturale conseguenza che chi più “budget” ha più risorse assorba.



Nel ricordare la situazione degli straordinari e del buono pasto è provato di conseguenza che gli ipotizzati €35 euro medi nella realtà in caso di specifico e unico intervento ne avrebbe appostato per il personale delle Forze Armate non più di €15. Ecco perché la “furbata” della ripartizione per teste prima di qualsivoglia intervento nella realtà (non cambiando la previsione iniziale) ha concretizzato per il Comparto Difesa delle maggiori risorse tanto da permettere un consolidamento nell’accessorio tendenzialmente teso anche al recupero del gap esistente.

Tutto ciò è stato possibile attuarlo, innegabilmente, grazie al F.E.S.I. Il Co.Ce.R. Esercito profondamente convinto della validità dello strumento non solo lo ha utilmente alimentato con la coda contrattuale ma, in una policy dei piccoli passi, condivisa questa volta anche con le rappresentanze di Marina e Aeronautica, ne ha preteso anche dei primi correttivi in termini di consolidato finanziario e di definizione del ruolo della Rappresentanza Militare.

L’ulteriore intervento è consistito:

- nell’abolire, dall’anno 2010, la percentuale minima e massima voluta dall’allora Capo di Stato Maggiore della Difesa – Amm. Di Paola – del travaso delle risorse attualmente destinate o che lo saranno ai compensi forfettari (ricordiamo che la gran parte di esse più di 160 mln di euro provengono dalle concertazioni dell’ultimo decennio e anche dal congelamento dello straordinario del personale contrattualizzato) contestualizzando di fatto per il Capo di Stato Maggiore stesso la possibilità di valutarne, senza vincoli, la possibile e sostenibile alimentazione di anno in anno del fondo assicurando comunque, a partire dal 2010, il consolidato strutturale del 2009 che è pari a circa 32,4 mln di euro (Lo SMD il 5 marzo u.s., ancora prima della firma ufficiale del contratto, con propria lettera n°114/2/381/4525.1 ha già confermato compiutamente l’accordo raggiunto).

- nel riconoscere al Co.Ce.R., un ruolo paritetico nella definizione dei criteri di ripartizione del F.E.S.I. in linea, e in anticipo, con quanto sarà definito dalla approvanda norma prevista per il riconoscimento della “specificità militare” e quindi della “negoziante”.

Il F.E.S.I. dalla sua istituzione (ottobre del 2007) e per gli effetti sopradescritti presenta attualmente il seguente quadro finanziario:

Anno	D.P.R. 171/2007	Accordo 18/12/2008	Accordo 4/3/2009	Totale	Media procapite (lordo/unità)
2007	7.979.000	15.073.000	0	23.052.000	189
2008	16.358.000	53.413.000	16.213.647	85.984.647	705
2009	16.358.000	21.519.000	32.427.294	70.304.294	576
2010	16.358.000	21.519.000	32.427.294	70.304.294	576

La seconda, da considerarsi importantissima, è il riconoscimento del Ruolo della Rappresentanza nella definizione dei criteri di distribuzione del Fondo adeguandolo, quindi anticipando di fatto, alla approvanda previsione che riconosce il ruolo negoziale.

In estrema sintesi nel complesso del contratto e della sua coda si può registrare la nascita di uno strumento, il F.E.S.I. appunto, per la remunerazione della produttività del personale delle Forze Armate che ha già raggiunto nell'anno in corso una potenziale operatività pari (e in alcuni casi superiore) a quelli equipollenti dei Corpi Armati militari e Civili istituiti a loro volta da quasi un decennio con una gestione "interna" paritetica a qualsivoglia sistema rappresentativo.

INTERPRETAZIONE AUTENTICHE – MAXI QUESITO

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha convenuto che per alcune problematiche approfondite durante i lavori ritenendo il quadro giuridico consolidato già esaustivo, potessero trovare giusta soluzione mediante la formulazione di un maxi – quesito.

Gli approfondimenti affrontati sono i seguenti:

- definizione dei percettori dell'indennità supplementare giornaliera ex art.9 comma 2: norma interpretativa sull'indennità supplementare giornaliera per il personale privo di brevetto d'incursore, subacqueo o aero-soccorritore (art.9 comma 2 l. 78/1983);
- per il personale che rientra dall'estero (trasferimento mobili e masserizie dal domicilio eletto): si prevedere la possibilità di autorizzare, per il personale proveniente dall'estero, il trasloco dalla sede di domicilio eletto nazionale del nucleo familiare alla nuova sede di servizio nazionale , entro 90 km.;
- copertura assicurativa per responsabilità civile, senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica, sussiste la possibilità di impiegare lo stanziamento di 1 milione di euro per la stipula di una convenzione che copri la responsabilità civile verso terzi;
- per l'Orario di lavoro:
 - fermo restando le ore di servizio settimanali previste, la norma è tesa ad assicurare al personale inviato in servizio fuori sede, la computabilità delle ore impiegate per i viaggi (oltre l'orario del "turno") ai fini del compimento del normale orario settimanale;
 - per la giornata festiva, la norma tende a garantire il recupero della festività nel caso d'impiego per il personale sia previsto il compenso forfettario d'impiego;

- per l'anticipo o posticipo dell'inizio dell'attività lavorativa, su proposta della rappresentanza militare, i comandanti di corpo, possono modificare l'articolazione dell'orario di base anticipando o posticipando l'inizio ed il termine dell'attività lavorativa per un massimo di 60 minuti;
- per comprovate esigenze personali la disposizione di cui sopra si può applicare anche su richiesta dei singoli interessati nel limite di flessibilità di due ore;
- indennità 6,00 euro per gli utilizzatori della cuccetta (l'indennità di cui all'art. 7 comma 5, del D.P.R. n. 163/2002, deve essere altresì corrisposta durante i viaggi effettuati nell'arco notturno anche in circostanza di rimborso di biglietto del vagone letto o di cuccetta).

Il maxi-quesito deve essere formalizzato dalla Funzione Pubblica su contributi delle Amministrazioni interessate. Per quanto concerne quella della Difesa è in via di formalizzazione.

PROCEDURE INTERNE – ASSEGNAZIONE TEMPORANEA

Il Capo di Stato Maggiore della Difesa ha convenuto di interessare i singoli Capi di Stato Maggiore delle Forze Armate affinché si instauri un'analoga procedura a quella esistente per l'Arma dei Carabinieri che consenta l'assegnazione temporanea del personale che soffra gravi situazioni familiari.

CONCLUSIONI CONSIDERAZIONI

Prima di trarre qualsiasi tipo di conclusione sul contratto chiuso, occorre innanzi tutto considerare che le risorse che vengono poste a base di qualsiasi concertazione sono definite nell'ambito di una o più leggi finanziarie, sulla base del tasso d'inflazione programmata. In particolare, l'accettazione del livello generale delle risorse messe a disposizione sulla base del tasso d'inflazione calcolato autonomamente dal Governo deriva da un tavolo di confronto tra il Governo ed i Sindacati nazionali, rappresentativi di tutto il Pubblico Impiego. Da tale tavolo a livello nazionale sono al momento esclusi i rappresentanti del Comparto Difesa e Sicurezza ovvero sia i Sindacati delle Forze di Polizia sia i COCER. In sostanza il livello medio degli incrementi dei contratti e delle relative code è assolutamente condizionato dalla accettazione o meno da parte dei Sindacati delle risorse disponibili. Dopo tale accordo nazionale non è possibile per i Sindacati e i COCER rivendicare ulteriori risorse. Eventuali risorse aggiuntive finalizzate al solo Comparto hanno sempre assunto anche per quest'ultimo contratto la veste di autonoma concessione del Governo.

Proprio per variare in prospettiva tale quadro condizionante il COCER come noto è intervenuto a più riprese sul Governo proprio per rivendicare il riconoscimento per legge della specificità del Comparto Difesa e Sicurezza. Come noto tale riconoscimento è stato approvato da un ramo del parlamento e deve essere definitivamente approvato dall'altro.

Solo questo riconoscimento può garantire il raggiungimento di due obiettivi:

- o la possibilità di sedersi ad un tavolo separato con il Governo per concertare successivamente al confronto nazionale risorse aggiuntive o norme specifiche per il comparto;
- o l'esclusione del comparto dalle norme relative a tutto il pubblico impiego, come più volte accaduto ad esempio per la parte pensionistica o per le malattie (effetti solo successivamente rientrati).

Fino ad allora qualsiasi COCER o Sindacato del Comparto può unicamente sfruttare al meglio le risorse disponibili e già concordate da altri. Ciò a meno di decidere di attuare forme di protesta nei confronti del Governo, ad esempio non firmando il contratto, che peraltro non sono state ritenute opportune da tutto il Comparto (Sindacati e Cocer) in relazione alla posizione minoritaria rispetto ai sindacati nazionali, ai risultati raggiunti e alla necessità di continuare a dialogare anche in prospettiva con il Governo.

In tale contesto è pertanto maturato il contratto di riferimento che è stato pari a €127 medi – mensili e la successiva coda del contratto 2006/2007, con delle risorse complessive pari a €35 medi – procapite. In sintesi il contratto in totale è stato pari a €162 euro medi, pur con tutti i condizionamenti sopra indicati, ivi compreso un palese ritardo. Ciò è da attribuire al suo finanziamento “a rate” (tre leggi finanziarie e due provvedimenti) di tutto il contratto da parte dei Governi (due di centrodestra e uno di centrosinistra) ai quali deve essere indirizzata la responsabilità esclusiva delle decisioni prese in termini di: vacanza contrattuale, mancata allocazione di specifiche risorse per il quadriennio normativo, aumenti mensili prima e arretrati dopo, condizionamento delle trattative indicando, per giunta per legge, come impiegare le risorse (straordinario/buono pasto)ecc. ecc.

Per quanto concerne l'impiego delle risorse disponibili, occorre anche in tal caso fare talune precisazioni. Nessuna delle componenti (Sindacati delle forze di polizia ad ordinamento civile, Co.Ce.R. della Gdf, Co.Ce.R. dell'Arma dei CC, Co.Ce.R. delle singole Forze Armate) ha la forza di imporre agli altri una decisione univoca, ecco perché l'impiego finale delle risorse è il risultato di tutta una serie di passaggi, di transazioni, di prese di posizione, di accordi all'interno di una situazione variegata e diversa di interessi sia tra i singoli Corpi/Forze Armate sia tra le diverse categorie rappresentate.

In sostanza, il risultato finale è un compromesso tra le varie esigenze e la delegazione interessata è chiamata a prendere nella sede concertuale decisioni molto spesso immediate che possono anche modificare gli obiettivi iniziali. Anche in questo caso l'unica alternativa è la rottura del tavolo ovvero la “non firma” del contratto, fermo restando che è apparso sempre saggio a tutti cercare di trovare situazioni concordate. In tale contesto alla Rappresentanza Militare, in particolar modo a quella dell'Esercito, è stata ampiamente riconosciuto l'elevato livello di maturità raggiunto nelle trattative sia con le delegazioni dei Corpi Armati militari e civili dello stato sia con le delegazioni di parte Pubblica (tra cui quella della Difesa). Ciò in considerazione che, in modo diretto o indiretto, può vantare di aver sempre contribuito ad individuare con oculatezza e precisione le giuste soluzioni tecniche e politiche al complesso quadro delle problematiche affrontate. Questo riconoscimento, giunto in varie forme dal mondo esterno, non deve essere snobbato in quanto costituisce presumibilmente la dote migliore che questo COCER potrà lasciare al personale rappresentato quale base per potere aspirare ad una diversa politica retributiva strutturale nel medio – lungo termine.

Con questi presupposti il COCER si appresta ad affrontare la prossima concertazione economica 2008-2009, che dovrebbe aprirsi a breve, per la quale come noto le risorse già accettate in sede di accordo nazionale Sindacati-Governo prefigurano un incremento

economico limitato (procapite: €.85 medi mensili). In tale quadro i nostri sforzi si stanno concentrando preliminarmente nell'aver definitivamente approvata la norma sulla specificità, anche per chiedere maggiori risorse / norme finalizzate, fermo restando che nella definizione dell'impiego delle risorse disponibili, si può già indicare che:

- una quota parte (circa l'85%) sarà destinata ai parametri, come derivante dalla necessità di assicurare la crescita ponderale delle retribuzioni;
- una parte verrà impiegata in relazione alla parte da evadere della coda contrattuale, per allinearci con le Forze di Polizia (norme citate in precedenza es. maggiorazione indennità di missione)
- sussiste un accordo di massima con i Sindacati per rivolgersi prioritariamente verso il personale più giovane di anni di servizio.

La collaborazione e i contributi di tutti saranno ritenuti preziosi e indispensabili.

